

Ancora sole, ma fa freddo La pioggia arriva da venerdì

Meteo. Previste temperature sui 13 gradi per i primi giorni della settimana. L'arrivo di una perturbazione potrebbe caratterizzare il prossimo weekend

Dopo la giornata di sole di ieri la settimana si apre con bel tempo che porterà le temperature massime sui 13 gradi, ma da venerdì arriva la pioggia che poi caratterizzerà la seconda metà del mese.

Ieri la colonnina del meteo ha toccato al massimo di 11,2 gradi a Garlate nel primo pomeriggio, mentre a Taceno e in centro Lecco c'erano 11,1 gradi, stando ai dati riportati dal centro meteo lombardo. A San Giovanni, rione sopra il centro città c'erano invece 10,6 gradi e nel rione di Germanedo 10,4 gradi.

Guardando le temperature massime ci sono stati 10,4 gradi a Lezzeno di Bellano e a Cernusco, mentre a Valmadrera, Oliveto e Barzago 10,2 gradi.

Minime basse

Le minime sono state particolarmente basse, ancora sotto lo zero, ai Piani di Bobbio 5,5 gradi sotto lo zero e in Valcava meno 3,5 gradi. Ai Piani Resinelli il termometro ha misurato 3,4 gradi sotto lo zero e al Cornizzolo si è arrivati a 1,7 gradi sotto lo zero, mentre a Noceno frazione alta di Bellano c'erano zero gradi.

A Barziosi è arrivati a 0,2 gradi, a maggio di Cremeno ci sono stati 0,3 gradi e 0,4 gradi a Erve, mentre a Taceno 0,9 gradi e 1,1 gradi a Sancina di Santa Maria Hoè.

Quanto alla pioggia da venerdì potrebbe arrivare qualche fenomeno anche se al momento sembra ancora di poca intensità.

Caldi e freddi



Fonte: dati Centro meteo lombardo

L'EGO - HUB

meno anche se al momento sembra ancora di poca intensità.

Per ora pochissima pioggia

Nel mese di marzo finora sono caduti 6,6 millimetri di precipitazioni, quasi nulla, mentre a febbraio 85,6 millimetri, a gennaio ci sono stati 139,7 millimetri di pioggia, a dicembre dello scorso anno 152,9 millimetri, a novembre solo 4,6 millimetri.

Il livello del lago è di 13,4 centimetri sopra lo zero idrometrico contro i 20 centimetri della scorsa settimana a dimostrazione di co-

estiascendendo vista la scarsità di piogge, con un deflusso, ovvero la portata di acqua in uscita dal lago, di 121,1 metri cubi al secondo; e l'afflusso ovvero la portata d'acqua in ingresso al lago, pari a 72,1 metri cubi al secondo.

Per oggi è prevista una giornata con tempo variabile, con maggiori schiarite durante il pomeriggio, la massima su Lecco arriverà a 12 gradi e la minima di 3 gradi. Domani ci saranno nubi sparse alternate a schiarite al mattino, con tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità fino a cieli poco

o parzialmente nuvolosi in serata, con la massima sui 12 gradi e la minima di 3 gradi.

Mercoledì è previsto sole splendente per l'intera giornata con massime sui 13 gradi e minime sui 3 gradi, mentre giovedì i cieli saranno in prevalenza parzialmente nuvolosi, con nubi in parziale aumento in serata.

Da venerdì arriverà la pioggia anche se al momento è ancora presto per fare una previsione precisa soprattutto sulla quantità prevista di precipitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Operai deportati nei lager nazisti Fiori ai martiri

Cerimonia

Ricordati in mattinata al parco di corso Matteotti gli scioperi del 7 marzo 1944

Don **Mario Fumagalli**, come da tradizione, ha benedetto la lapide che si trova vicino all'ingresso del parco a lato dell'istituto Bertacchi, nell'area interna di via Castagnera.

Era il 7 marzo di settantasette anni fa, quando al suono della sirena del turno delle 10, i lavoratori delle fabbriche lecchesi della Badoni, della Bonaiti della File e dell'Arlenico, iniziarono lo sciopero generale contro la guerra, per la sconfitta del nazifascismo e per il ritorno alla democrazia.

I repubblicani fecero irruzione nelle aziende, arrestando trentacinque operai di cui trentuno alla Bonaiti, ventisei furono deportati nei campi di concentramento, solo sette di loro fecero poi ritorno a casa.

«Ricordare è un dovere - ha rimarcato **Enrico Avagnina**, presidente dell'Anpi Lecco - so-

no tre le date fondamentali per la città: il 17 ottobre del 1943 con la battaglia di Erna, il 7 marzo del 1944 per gli scioperi, il 12 luglio del 1944 con la strage di Fossoli. Degli arrestati ventisei finirono a Mauthausen, di loro 19 non ritornarono. Un particolare ricordo va a **Regina Aondio** e a **Pino Galbani** che raccontarono quei giorni e hanno permesso di mantenerne la memoria».

Quella memoria trasmessa soprattutto nelle scuole, negli anni passati con incontri e momenti di approfondimento.

Il sindaco **Mauro Gattinoni** ha aggiunto: «Quel 7 marzo è stato un tragico epilogo. Se andassimo a cercare le cause di questa disfatta allora le troveremo nella mancanza del dialogo, nell'abolizione della democrazia, nell'esclusione del diverso». **Claudio Uselli**, presidente dell'Amministrazione provinciale ha rimarcato come la memoria sia importante per «non commettere gli errori del passato, il dialogo e il rispetto delle idee».

Tra i presenti i sindacati con **Diego Riva**, segretario Cgil.



La cerimonia religiosa officiata da don Mario Fumagalli MENEGAZZO



La lapide che ricorda lo sciopero generale del 7 marzo 1944

VIA AZZECCAGARBUGLI Restringimento per la rete idrica

Oggi in via Azzecagarbugli, nel tratto all'altezza del civico 11, è previsto un parziale restringimento per lavori di sistemazione alle condotte della rete idrica. P.SAN.

OGGI Via Ramello sarà chiusa

Oggi in via Campanella, nel tratto compreso tra via Bolis e via Ramello, è prevista la chiusura al transito per lavori di rinnovo della rete del gas. P.SAN.

FINO A VENERDÌ Restringimento per lavori

In corso Promessi Sposi da oggi fino al 12 marzo ci sarà un restringimento al transito per lavori di scavo per la posa della fibra ottica, per conto di Open Fiber. P.SAN.

DOMANI Un incontro sul volontariato

Domani alle 15.30, l'Informagiovani del Comune, in collaborazione con il Csv Monza-Lecco-Sondrio organizza "L'esperienza del possibile" un evento introduttivo online in modalità diretta Facebook per presentare le opportunità di volontariato all'estero. Per informazioni contattare lo 0341.493790. P.SAN.

OGGI Gli operai in via Capodistria

Oggi attenzione al transito in via Capodistria, nel tratto all'altezza del civico 2, per lavori urgenti alle condotte della rete idrica. Il lavoro si svolge per conto di Lario Reti holding. P.SAN.

CERCO PADRONE Raoul è simpatico e vuole giocare



Raoul è socievole

Raoul ha un anno e mezzo e pesa 30 chili, è installato a Lecco, è in regola con i vaccini e ha il microchip. E' molto socievole. Per info inviare un messaggio al 347.2639647.

La Provincia

Necrologie

Partecipazioni al lutto

Anniversari

da LUNEDÌ a VENERDÌ

Si ricevono presso gli uffici di LECCO Via Raffaello, 21 c/o Complesso "Le Vele"

dalle 9,00 alle 13,00

Tel. 0341.357401
Fax 0341.364339

SABATO

Servizio telefonico dalle 8,30 alle 12,30 dalle 17,30 alle 21,30

Tel. 0341.357401
Fax 031.582233
E-mail necro@laprovincia.it

DOMENICA E FESTIVI

Servizio telefonico dalle 17,00 alle 21,30

Tel. 0341.357401
Fax 031.582233
E-mail necro@laprovincia.it

Le richieste di pubblicazione inviate tramite Fax e E-mail, devono riportare i dati fiscali e un recapito telefonico

La Provincia

Sesaab Servizi S.r.l. Società Unipersonale Divisione SPM

Ferranti
Lecco

Cremazioni
Trasporto salme su tutto il territorio nazionale
Organizzazione completa del servizio funebre

Tel 0341 360216

So. Grem
Società per la cremazione e dispersione delle ceneri

Lecco - Via Celestino Ferrario - 5 - Piazza Sagrato Basilica - 5

Teva: occupazione o salute? La politica si spacca in due

Bulciago. L'ex assessore Isella: «Liberiamoci di quella bomba ecologica»
Piazza: «L'azienda ha dimostrato di saper rispettare ambiente e territorio»

BULCIAGO

PATRIZIA ZUCCHI

La "Sicor Teva" di Bulciago verso la chiusura. E se da una parte c'è il dramma dei 109 dipendenti che rischiano di perdere il lavoro, dall'altra c'è chi saluta il possibile stop definitivo come la fine di un incubo.

«Basta rileggere i verbali della commissione antinquinamento; o pensare a quando la "Chimica" era sempre il primo punto all'ordine del giorno del consiglio comunale; o a quando, anche di notte, venivamo chiamati per i vari episodi di allarme ambientale».

Per l'ex assessore, e poi consigliere comunale di minoranza **Carlo Isella**, «a partire dall'amministrazione Beretta, l'aggiornamento del Consiglio non è più avvenuto e, anzi, non si è più costituita neppure la commissione».

«Fabbrica di cioccolatini»

«Siamo contenti - ironizza - se quella di via Provinciale è diventata una fabbrica di cioccolatini. Ma, ora che chiude, è doveroso salvaguardare il territorio dal rischio di tirarsi in casa un'altra bomba ecologica». Isella non recede: suona l'allarme per la cessione degli impianti, verso cui - sollecitata dai sindacati - si sta orientando l'attuale proprietà, "Sicor - Teva".

Quest'ultima, annunciando lo scorso 16 febbraio la scelta di chiudere il sito di Bulciago per il calo



Alla Teva è in corso la protesta per difendere i posti di lavoro

di produzione (e costi fissi), aveva parlato di smantellarlo.

Per salvaguardare l'occupazione, si cerca ora un acquirente. E la multinazionale ha acconsentito a valutare la cessione.

Il consigliere regionale **Mauro Piazza** (centrodestra) è tra quanti contestano la tesi, sostenuta da Isella e da altri, che fosse «meglio prendere la palla al balzo e, andan-

dosene Teva, liberare Bulciago da produzioni pericolose».

Per Piazza, invece, «sono da stigmatizzate le voci di soddisfazione per la chiusura di un sito produttivo che disturbava; invece, va sottolineata la possibilità, dimostrata da Teva, di convivere col territorio, nel rispetto dell'ambiente e delle regole, dando al tempo stesso lavoro».

L'assessore comunale all'ambiente **Tonino Filippone** era stato tra gli avversari del sito, quando faceva capo a proprietà come Alfa Wassermann. Ora però ha cambiato idea. «Negli ultimi anni, lo stabilimento Teva era diventato un'azienda qualsiasi di Bulciago - annota - non ha mai dato problemi». Anzi, Teva è finora impegnata nella bonifica del sottosuolo da inquinanti anni Settanta.

È il dopo, appunto, a far paura: se non ci fosse un futuro, il problema occupazionale riguarderà 109 dipendenti e l'indotto; se si troverà l'acquirente, potrebbe riportare indietro l'orologio e innescare di nuovo l'ordigno.

Il dilemma

«È il solito dilemma - secondo l'ex sindaco **Egidia Beretta** - L'occupazione o la salute? O entrambe? Io so che cos'è stata la "Chimica", che cosa ha fatto a Bulciago. Molte cose sono cambiate: i proprietari, le leggi, i controlli. In meglio. Resta l'inquietudine per un'azienda che, per i materiali stoccati e le produzioni, è considerata a "rischio di incidente rilevante" secondo la normativa Seveso. Il mio pensiero, impopolare, è che, salvaguardando i diritti dei lavoratori e la bonifica del sottosuolo, si dica addio alla Chimica. E, frattanto, si faccia estrema attenzione alle operazioni di ripulitura del sito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mimose gratis A disposizione delle donne mazzi fai da te

Barzago

«Prendi un rametto di mimosa: è il nostro pensiero per questa giornata»: l'iniziativa è del Comune, che ha posizionato in diversi punti di Barzago mazzi da cui attingere liberamente oggi, in occasione della "Festa della donna".

«Camminando per il paese per le necessità quotidiane - chiosa il sindaco **Mirko Ceroli** - le nostre concittadine potranno cogliere i fiori e, intanto, riflettere sull'importanza delle conquiste sociali ed economiche del genere femminile».

I "distributori fai da te" sono in municipio, sul sagrato della chiesa parrocchiale di Barzago, del santuario di Bevera e della chiesina di Verdegò; inoltre, in via Roma.

«Ringraziamo per la fornitura il vivaio Brivio - conclude Ceroli - il condominio ex Orsoline di via Roma, la famiglia Ripamonti di via Pirotta che ci hanno omaggiato e coadiuvato in questa semplice, ma crediamo significativa iniziativa. **P.Zuc.**



Uno dei mazzi in regalo

Cigno ucciso dallo scontro con i cavi della corrente

Olginate

Stava volando e probabilmente non ha visto i cavi della corrente che passano sopra il fiume, vicino alla diga. Così è rimasto ferito mortalmente.

È morto così, ieri, un bellissimo esemplare di cigno. Alcuni testimoni hanno assistito alla scena e hanno subito chiamato le guardie ecologiche provinciali per tentare di soccorrere l'animale, ma purtroppo per l'uccello c'era più nulla da fare.

Le guardie infatti hanno potuto solo rimuovere la carcassa finita sul percorso pedonale in riva al fiume.

Quello dei cavi della corrente che si trasformano in trappole mortali per i volatili, è un problema vecchio. I cavi vengono segnalati con oggetti colorati, ma capita comunque, nei pressi della diga, come in zona Lavello a Calolzio, che gli uccelli ci sbattono contro, rimanendo feriti o uccisi. **B.Ber.**



Lo splendido cigno morto

La Provincia di Lecco

Con noi sai sempre qual è la direzione giusta

Facciamo parte del territorio e ti accompagniamo lungo la via. Tutto questo grazie a un'informazione accurata e responsabile. In più sai sempre dove trovarci. Puoi ritirarci in edicola o aspettarci direttamente a casa tua.

Abbonati a La Provincia di Lecco.

	7 giorni	6 giorni	5 giorni
Annuale	335 euro 0,93€ a copia	304 euro 0,99€ a copia	262 euro 1,02€ a copia
Semestrale	195 euro 1,08€ a copia	167 euro 1,08€ a copia	139 euro 1,09€ a copia
Trimestrale	99 euro 1,10€ a copia	87 euro 1,13€ a copia	73 euro 1,14€ a copia

Per informazioni contattaci allo 031.582333 oppure scrivici ad abbonamenti@laprovincia.it

Lotta in ospedale per 48 giorni Poi si arrende al coronavirus

Olginate

Il funerale oggi pomeriggio a Villa San Carlo. Era stato ricoverato a Lecco per una polmonite

Si terranno quest'oggi, alle 15, nella chiesa parrocchiale di Villa San Carlo a Valgrehentino, i funerali di **Ettore Corti**, 67 anni, residente a Capiate di Olginate, mancato dopo una lunga battaglia contro il Covid.

Lascia la moglie Franca, i figli Alex e Luca con le nuore Monica e Cristina, i nipoti Nicolò e Noemi, il fratello Fabrizio e le sorelle Antonella e Lucia.

A ricordare il padre, a nome di tutta la famiglia, è il figlio Alex: «Era in pensione ormai da sette o otto anni dopo aver lavorato come manutentore nello stabilimento di Arcore della Tenaris Dalmine. Gli piaceva occuparsi dell'orto e andare a fare passeggiate in montagna o sul lungofiume con mia madre e gli amici che aveva tra Olginate, Calolzio e Vercurago».

Ettore Corti aveva un carattere un po' burbero, ma generoso: «Mio padre era un testardo e un brontolone - prosegue Alex - ma sempre pronto a dare una mano a tutti. In famiglia, ma



Ettore Corti aveva 67 anni

anche ai vicini e agli amici, anche nei piccoli lavoretti di casa essendo stato un manutentore nel campo elettrico».

La morte è sopraggiunta dopo diverse settimane in ospedale: «Era stato ricoverato - continua il figlio Alex - a Lecco per una polmonite da Covid ed è rimasto al Manzoni per 48 giorni. Mio padre era un ex fumatore, ma aveva smesso ormai da vent'anni. Si teneva controllato ogni anno a seguito di un tumore alla vescica che aveva avuto in passato. Per questo faceva con frequenza la tac ai polmoni: a dicembre non aveva nulla, mentre settimana scorsa la si-

tuazione era compromessa».

La famiglia ringrazia il personale del reparto di Neuroranimazione dell'ospedale di Lecco per le cure prestate al proprio caro: «In questo periodo di emergenza sanitaria - conclude il figlio - i parenti non possono entrare per far visita ai propri cari e quindi è stata l'equipe medica a stargli vicino. Hanno provato a curarlo fino alla fine. Per questa ragione intendiamo mandare una lettera di ringraziamento all'ospedale e al reparto di Neuroranimazione».

La salma sarà seppellita nel cimitero di Villa San Carlo. **S.Sca.**



L’incontro in Regione sulla chiusura dello stabilimento Sicor di Teva a Bulciago

L’ipotesi di vendita del sito produttivo è l’unica strada ora per evitare la chiusura definitiva

BULCIAGO - Si è tenuta venerdì mattina in Regione l’audizione in merito alla situazione dell’azienda Teva di Bulciago alla presenza della proprietà, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, datoriali e degli enti locali.

“La scelta di Teva di **aprire alla possibilità di una vendita è il primo passo, necessario ma non sufficiente, per proseguire nella ricerca di una soluzione positiva** alla chiusura della fabbrica - hanno spiegato i sindacati - Sarà indispensabile che questa dichiarazione di principio non sia solamente di facciata ma che al contrario sia sostenuta da un impegno reale e continuo a cercare, trovare e soprattutto consentire l’ingresso di un nuovo soggetto industriale che valorizzi la capacità produttiva del sito e tuteli e mantenga l’occupazione di tutti i dipendenti Teva”.

Impegnati nella vicenda anche i consiglieri regionali lecchesi **Raffaele Straniero** del Pd e **Mauro Piazza** di Forza Italia:

“Ho espresso la grave preoccupazione derivante dall’annuncio della chiusura dello stabilimento e legata sia alla perdita per l’economia del territorio, sia **all’occupazione dei 109 lavoratori cui vanno sommati quelli dell’indotto**” ha commentato Straniero.

“Ho chiesto anche alla società Teva se la decisione sia irrevocabile e mi è stato risposto che purtroppo lo è - fa sapere Straniero -. Tuttavia, mi sembra di poter considerare un aspetto positivo il fatto che il gruppo abbia dato la sua disponibilità alla cessione dell’azienda. **Mi auguro che questa volontà sia perseguita con determinazione**, sia per salvare il sito produttivo che i posti di lavoro”.



“L’istituzione regionale ha mostrato un’attenzione particolare verso la situazione Teva di Bulciago, convocando una seduta della IV Commissione, grazie anche all’interessamento degli esponenti lecchesi eletti in Regione” ha sottolineato Mauro Piazza.

“Chiedo che Regione si attivi direttamente con la Proprietà come il caso Henkel, per far sentire la propria voce anche sul piano internazionale, avendo a che fare con multinazionali che devono avere contezza che ci sono istituzioni territoriali a difesa delle aziende e del lavoro” prosegue Piazza.

Bulciago, chiusura Teva Sicor. “La volontà di vendere l’azienda è solo il primo passo” | 3



“Rimane la richiesta ferma di rivalutare la dismissione del sito - spiega il Consigliere regionale- ma emerge la disponibilità di cessione del plesso produttivo, **possibilità su cui l’azienda ha dato conferma e il cui percorso va accompagnato dalle istituzioni**”.

“Ci sarà il massimo impegno di Regione Lombardia, che sarà a fianco dei lavoratori, come sempre nelle crisi aziendali, per l’attivazione di tutti gli strumenti di ammortizzatori sociali e di reinserimento al lavoro con **politiche attive e politiche di reindustrializzazione del sito produttivo** in caso della conferma della volontà della società” conclude Piazza.

Lecco, 'Ricordare è un dovere': la commemorazione del 7 marzo

 leccoonline.com/articolo-stampa.php

lecco  **nline**

“Ricordare come un progetto, come un vero calendario laico delle date che costituiscono la base della carta d’identità democratica e antifascista della città: il 7 ottobre ’43, la battaglia d’Erna, il 12 luglio del ’44, la strage di Fossoli e l’anniversario di oggi, il 7 marzo del ’44, i momenti in cui si espressero tutte le componenti del movimento di Liberazione lecchese”. Un compito che, come ha spiegato il presidente **Enrico Avagnina**, si è assunta la sezione locale dell’**Associazione nazionale partigiani d’Italia** e che ha mantenuto anche in questa ricorrenza.



Enrico Avagnina



In primo piano Giancarla Pessina

Nella tarda mattina di oggi nell'omonimo parco di corso Matteotti si è infatti ricordato il **77° anniversario degli scioperi del 7 marzo 1944**, in forma "ristretta" per rispettare le norme di anti Covid.

“Il 1 marzo 1944 a Torino inizia lo sciopero generale nelle fabbriche, anche a Lecco si prepara lo sciopero, il 7 marzo è la data stabilita per l'inizio delle agitazioni contro la guerra, per il pane e per migliori condizioni di vita - ha raccontato Avagnina - Alla Badoni, alla Bonaiti di Castello, alla File, all'Acciaieria del Caleotto, all'Arlenico gli operai entrano ma attuano lo sciopero in bianco, si sta in fabbrica ma non si lavora. La reazione non si fa attendere, ma non sono i tedeschi ad intervenire bensì i repubblicani di Salò. Guidati dal capo dei fascisti di Como entrano nelle fabbriche, arrestano 35 operaie e operai e li portano legati alla stazione ferroviaria”.



A sinistra il sindaco Mauro Gattinoni



Nel libro di **Silvio Puccio** “Una resistenza, antifascismo e lotta di liberazione a Lecco e nel lecchese” si racconta come la colonna di operai legati ad un certo punto incontra don Ticozzi: “el ved, don Gioan, come sem consciàa” gli dice uno dei prigionieri con amarezza. “Degli arrestati ne verranno deportati 26 a Mauthausen, di loro 19 non ritornarono, a

riprova delle condizioni di vita e di trattamento nei lager nazisti, il più anziano aveva 54 anni, il più giovane 17. A queste lavoratrici e lavoratori va la nostra più grande gratitudine e riconoscenza. In particolare in ricordo di **Regina Aondio** e **Pino Galbani** che in tempi e modalità diverse si dedicarono generosamente a raccontare alle nuove generazioni i fatti del 7 marzo, ci impegniamo nel continuare a trasmettere ai giovani la memoria di quel periodo storico che fu tragico e luminoso perché a viverlo furono uomini e donne che allora erano anch'essi giovani. Ricordare è un dovere, è il nostro respiro quotidiano, se si spezza anche solo per un momento riprenderlo è difficile”.



In centro Diego Riva



A sinistra Claudio Uselli



Presenti alla cerimonia anche le istituzioni cittadine: “Il 7 marzo è l’epilogo tragico e peggiore, ma le radici di questo e di altri fatti, le troviamo nella mancanza del dialogo, nell’abolizione della democrazia, nell’esclusione del diverso, che già decenni prima avevano sepolto il seme di odio che ha dato i frutti peggiori - ha detto il sindaco di Lecco

Mauro Gattinoni - Dobbiamo sradicare già da oggi quello che domani potrebbe essere un fatto o un episodio che mette a rischio la nostra convivenza e le nostre regole civili. Oggi in un mondo che ci spinge all'integrazione e al confronto non dobbiamo sottrarci alla fatica di dialogare e di riconoscersi l'uno nell'altro. Il lavoro dell'Anpi è prezioso, la conservazione della memoria e il ricordo devono essere trasmessi alla future di generazioni ed essere un monito”.





La benedizione impartita da don Mario

Non sono mancati anche i sindacalisti, in rappresentanza dei quali ha tenuto un breve discorso **Diego Riva**, segretario della Cgil: “È preziosissimo il lavoro dell’Anpi che riesce a parlare e a discutere con cittadinanza e a fare un buon lavoro con i giovani. Oggi è più difficile per via della pandemia ma noi continueremo a lavorare con l’Anpi per portare avanti il concetto che devono essere il nostro punto di riferimento. Queste persone che oggi ricordiamo riuscite a ottenere obiettivi fondamentali per la vita e per gli ideali di ognuno di noi, che sono le base della nostra carta costituzionale, che se fosse applicata così come scritta potrebbe essere un punto cardine che ci fa superare tutti i problemi”.



A chiudere gli interventi e a fare sintesi il presidente della Provincia di Lecco **Claudio Usuelli**: “Oggi abbiamo ricordato tre valori importantissimi, la memoria, il dialogo e il rispetto. La memoria per non dimenticare, il dialogo perché senza dialogo si commettono gli errori del passato e il rispetto delle idee e del pensiero di ciascuno. Solo così si può arrivare ad una società basata sull’inclusione la solidarietà tra persone senza distinzione”.

A fine cerimonia la tradizionale benedizione, affidata a **don Mario Fumagalli**, della lapide che il 7 marzo del '46 in fondo a via Castagnera “Maestranze impiegati e direzione (della Bonaiti) posero a ricordo” dei 22 operai dell’azienda deportati in Germania.

M.V.

© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Lecco: un'impresa ogni 5 ha una gestione in rosa, 97esima piazza a livello nazionale

 leccoonline.com/articolo-stampa.php

lecco  nline

[Leccoonline](#) > [Economia](#)

Scritto Domenica 07 marzo 2021 alle 12:46

[Altri comuni](#), [Como](#), [Lecco](#)



Otto marzo, festa della donna. In tale occasione la Camera di Commercio di Como e Lecco “celebra” - con la pubblicazione di un report dedicato – le lavoratrici ed in particolare le esponenti del gentil sesso che gestiscono imprese nell'area lariana. Nella nostra provincia sono 4.608 le aziende considerate “femminili”, pari al 20% del totale. Una su 5 insomma. Sono attive prevalentemente nel settore del commercio (1.164) che ancora primeggia pur avendo fatto registrare le perdite più significative nell'ultimo quinquennio in termini quantitativi, in quello dei servizi alla persona (634) e nei servizi finanziari, assicurativi e immobiliari (561) con il turismo e la ristorazione appena fuori dal podio (529). Occupano (sempre alla fine del 2020) complessivamente circa 12.300 addetti, dopo aver registrato una flessione di quasi 600 unità tra gennaio e settembre. In quello che verrà ricordato come un anno horribilis, l'impresa femminile in provincia parrebbe aver comunque retto, facendo registrare a dicembre un +86 realtà rispetto al 31.12.2019. L'incidenza delle società rosa sul totale fa conquistare a Lecco il 97esimo a livello nazionale e l'ottavo posto a livello regionale, lasciandoci alle spalle Como, Monza e Brianza e pure Milano, maglia nera in una Lombardia che, a questo giro, non svetta nemmeno nella graduatoria generale. Entro la 50esima piazza, infatti, c'è solo Sondrio (con il 24,2% di imprese rette da donne). Nelle prime posizioni vi è una forte concentrazione del comparto nel centro-sud: la classifica per peso delle imprese femminili è guidata così da Benevento con il 31,2%, seguita da Avellino e Chieti (rispettivamente 30,9% e 29,5%). Nelle prime 30 posizioni, le uniche province del nord sono La Spezia (26,7%) e Savona (25,4%).

In generale, dal 2016, il peso delle imprese “femminili” rispetto al totale, a livello italiano, è salito leggermente (dal 22,4% al 22,6%), grazie a una crescita delle aziende gestite da donne di oltre 11mila unità (+1%). In Lombardia la quota delle ditte “rosa” risulta in aumento: dal 19% di inizio 2016 al 19,5% di fine 2020 (oltre 3,7mila imprese in più: +2,4%). A Lecco, come detto, si è arrivati al 20,1%. partendo dal 18.8%, per un concreto +143 realtà. Più marcato l'aumento sull'altro ramo del Lago. Como ha registrato infatti un + 4,6%, pari a + 360 unità attive con percentuale sul totale rimasta però più bassa della nostra (19,4%). 12.850 complessivamente le imprese dell'area lariana gestite da donne. Nel dettaglio – quanto alla forma giuridica – però solo il 36.5% opera come “società” (2.907 “di capitale”, 22,6%; 1.779 “di persone”, 13,9%); il 61,6% sono infatti “imprese individuale” (7.920 unità). A tal proposito le ditte comasche “femminili” sono mediamente più strutturate rispetto a quelle lecchesi: lo si evince dalle percentuali di imprese individuali, 60.6% contro il nostro 63.5%. **PER LEGGERE IL REPORT COMPLETO, [CLICCA QUI](#)**



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco